

AIMAR II di POITIERS, conte di Valentinois

e di Diois.

L'anno 1189, al più tardi, AIMAR figlio di Guglielmo e suo successore, si riebbe in parte delle perdite fatte dal padre mercè la donazione che gli fece Raimondo V conte di Tolosa nel giugno 1189 *di ogni azione e dominio che possedeva tanto da sè quanto per parte de' suoi vassalli nella contea di Diois* (*Vaissete*, tom. III, pag. 79). Aimar poscia in riconoscenza verso la casa di Tolosa si dichiarò pel conte Raimondo VI nelle guerre degli Albigesi. Egli fortificò i suoi castelli e li pose in istato di difesa; ma l'anno 1213 vedendo che si avvicinava da Valenza Simone di Montfort, capo della spedizione contra quegli eretici, in un al duca di Borgogna, si recò a loro e colle sue sommissioni prevenne le stragi che lo minacciavano. A garanzia delle promesse da lui fatte consegnò a Montfort taluni dei suoi castelli, dei quali venne da questo generale affidata la custodia al duca di Borgogna; ma due anni dopo, l'occasione che se gli presentò d'ingrandirsi lo staccò interamente dagl'interessi del conte di Tolosa. Privato questo principe dal concilio di Laterano de' suoi dominii conquistati dai crociati, Aimar si giovò di tale decisione per estendere la sua dominazione sul Vivarese, compreso negli stati del conte di Tolosa, benchè non formasse parte del conquisto de' crociati (*Hist. de Lang.*, tom. III, pag. 255).

A malgrado di quella usurpazione e degl'impegni presi da Aimar verso Monfort, rientrò, senza spogliarsene, nel partito di Raimondo VI. Monfort vedendoli riuniti, passò il Rodano a Viviers nel 1217, ed unitosi con un corpo ragguardevole di crociati capitanato dal vescovo di Nevers, strinse d'assedio Crest, castello fortissimo e munitissimo nel Valentinois, del quale un prode cavaliere chiamato Arnaldo d'Aydu, era governatore in nome di Aimar cui apparteneva. Molti vescovi del paese e circa cento cavalieri francesi lo assistettero nella sua spedizione. Si negoziò per altro la pace tra quel generale e il conte di Valentinois, e si con-